



L'intervista **Roberto Morassut**

# «Ora la riforma dei poteri della Capitale e una governance ad hoc per il debito»

**IL DEPUTATO DEM:  
I ROSSO-GIALLI  
POSSONO COLLABORARE  
IL 2021 È L'ANNIVERSARIO  
DEI 150 ANNI, NON  
PERDIAMO L'OCCASIONE**

**R**oberto Morassut, deputato e responsabile Infrastrutture del Pd, come procedono le trattative per la formazione del nuovo governo?

«In queste ultime ore c'è stato un inaccettabile e sorprendente ultimatum di Di Maio, che è un passo indietro rispetto alle dichiarazioni del M5S dopo le consultazioni con il Capo dello Stato. L'impressione è che ci sia un confronto politico al loro interno, fatto anche di prospettive e destini personali che riguardano Di Maio. Noi abbiamo fatto ciò che abbiamo detto: abbiamo lavorato sui programmi e abbiamo presentato le nostre proposte al premier incaricato. Attendiamo risposte. Siamo disponibili a dare al Paese un governo di svolta serio».

**Se l'operazione andasse in porto, Roma dovrebbe essere una delle priorità nell'agenda del nuovo governo?**

«Credo sarebbe importante, sia negli assetti del governo che nei contenuti del programma, affrontare il problema della Capitale. In generale credo che si debba affrontare il tema delle città (e delle periferie), che sono motori di sviluppo e sono trainanti per

la crescita economica e la coesione sociale. Occorrerà una proposta di assetti e di razionalizzazione delle competenze. E, in particolare su Roma, bisognerà valutare la possibilità di una nuova governance e di misure legate ai problemi dell'indebitamento e alla soluzione del problema finanziario della Capitale».

**Una eventuale maggioranza tra il Pd, che a Roma ha sempre avuto un'identità forte, e M5S, che governa Roma da tre anni, potrebbe rappresentare una svolta?**

«Ora non ci sarebbe più l'ostacolo della Lega che è una forza ostinatamente e fieramente anti-romana. E' evidente che ci sono le potenziali condizioni di un lavoro proficuo per Roma, il che non significa che non si annullano le differenze o le attuali divergenze sul tema del concreto governo della Capitale, ma si porrebbero le premesse per un lavoro positivo per la città. Si tratta di verificare se ci sono le condizioni per dare a queste premesse una conseguenza».

**Si potrebbe ritoccare il Salva-Roma che è stato approvato (annacquato) nel decreto Crescita? Le misure inizialmente pensate per la Capitale sono state allargate anche ad altre città, ma come fa Roma a essere uguale alle altre?**

«Roma non è uguale alle altre per ovvi motivi: perché ha l'onore, ma anche l'onere di essere la Capitale. In una nuova esperienza di governo che mette al primo posto un abbassamento delle tas-

se, uno sgravio fiscale per le famiglie nella forma progressiva che noi abbiamo indicato (non attraverso la tassa piatta), sarebbe da affrontare il problema di Roma, che è l'area più tassata d'Italia: il peso fiscale su famiglie e imprese determina un blocco dell'economia».

**Immagina quindi una proposta differente per la gestione commissariale del debito.**

«Immagino se ne possa ragionare. E' uno dei temi che deve essere all'ordine del giorno per determinare una svolta nella vita della città»

**Nel 2021 ricorreranno i 150 anni di Roma Capitale, un anniversario che potrebbe essere, anche dal punto di vista simbolico, un'occasione per intervenire.**

«Un'occasione preziosa per una riflessione sulla governance, sulla possibilità di una riforma dei poteri della Capitale. Sarebbe importante che un governo che vede alleate due forze molto radicate a Roma possa lavorare, insieme alle amministrazioni territoriali, per costruire un disegno di riforma istituzionale che dia più strumenti per risolvere i problemi dei cittadini»

**In vista delle comunali 2021 è immaginabile un'alleanza Pd-M5S a Roma?**

«E' del tutto prematuro. Quello che si può immaginare è affrontare a livello istituzionale i problemi e le urgenze principali della Capitale».

**Fabrizio Nicotra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

